

LA SICILIA - P. 7 - 28/10/16

Nell'Isola obesità infantile scesa del 4%: la prevenzione funziona

BUONA SANITÀ. Dall'educazione alimentare alle malattie professionali: a Catania si fa il punto sui Piani aziendali

SEMINARIO SUL PONTE

"L'economia dell'Ue e il completamento del corridoio scandinavo mediterraneo" è il titolo del seminario che avrà luogo, oggi, nell'aula magna del Dipartimento di economia dell'Università di Messina. Lavori introdotti dal prof. Bruno Sergi. Presiede il prof. Cosimo Inferra. Relazioni: l'ing. Giovanni Saccà, il prof. Enzo Saviero, il prof. Giuseppe Muscolino, il dott. Filippo Romeo. Chiuderà la professoressa Francesca Moraci.

CATANIA. Seguire un corretto regime alimentare riducendo il consumo di sale e introducendo più volte frutta e verdura nella nostra dieta quotidiana. Praticare uno sport o camminare almeno mezz'ora al giorno. Effettuare gli screening per monitorare il nostro stato di salute prevenendo l'insorgere di patologie oncologiche sono alcune piccole abitudini che possono cambiare, in meglio, lo stile e la qualità della nostra vita.

Rispetto al resto del Paese i siciliani fanno poca attività fisica, presentano una maggiore frequenza di obesità. Non rispettano sempre i divieti di fumo nei locali pubblici o nei luoghi di lavoro. Non indossano le cinture di sicurezza in automobile. E neanche gli accessori di sicurezza imposti nei lavori a rischio. In più sono pochi gli anziani che si vaccinano contro l'influenza, anche se migliora nettamente il ricorso alla diagnosi precoce oncologica.

Grazie alla prevenzione - questo testimonia un'indagine condotta dalle Asp siciliane e dall'Osservatorio epidemiologico regionale - si sta iniziando a intravedere una notevole inversione di tendenza sul nu-

mero dei bambini obesi delle terze elementari. Un calo che è pari al 4% e che ha fatto scendere la regione dal secondo (2007) al settimo posto (2014) nella classifica nazionale dei bambini in sovrappeso. Buoni risultati ottenuti in questo, come in altri campi, grazie a una politica di intervento iniziata nel 2012. Anno in cui l'assessorato ha riconosciuto la

centralità della prevenzione nelle azioni dei programmi sanitari regionali, ha dotato le Aziende di Uffici di promozione della Salute e ha reso applicabili, in maniera omogenea in tutto il territorio, le buone pratiche basate sull'evidenza scientifica e sui corretti stile di vita.

Tra i buoni risultati non mancano



Dall'alimentazione all'infortunistica la politica di prevenzione avviata dall'assessorato regionale alla Salute attraverso le Asp sta dando buoni risultati

quelli in materia di infortuni sul lavoro sottolinea l'ing. Antonio Leonardi, componente del Coordinamento tecnico delle Regioni e direttore Sia dell'Asp di Catania: «Nel 2015, in Sicilia, sono diminuiti gli infortuni sul lavoro, 28.644 nel 2015, contro i 30.090 nel 2014, e anche gli incidenti mortali che passano da 89 (2014) a 80 (2015). Crescono le malattie professionali (1.529 nel 2015 rispetto a 1.416 nel 2014). L'andamento decrescente, ma migliorabile, - spiega Leonardi - degli infortuni e la tendenza all'emersione delle malattie professionali è una conseguenza diretta di tutte le iniziative di prevenzione e promozione della salute e sicurezza sul lavoro portate avanti dalle istituzioni e in particolare dalle Asp nell'ambito del Piano regionale di prevenzione nei luoghi di lavoro».

Di questo e di altri temi, in una visione a 360 gradi sul mondo della salute, si occuperà il convegno "P.R.P. 2014/2018 - I Piani Aziendali della Prevenzione", organizzato dall'assessorato regionale alla Salute e dall'Asp di Catania che si terrà oggi nella città etnea, all'Hotel Nettuno con inizio alle 9.

PROGETTO DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI

Per tredici studenti non vedenti stage in Europa

CATANIA. "Giovani verso l'Europa" è il titolo del progetto avviato dal Consiglio Regionale Siciliano dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti lo scorso febbraio del 2015, rivolto a 13 allievi, giovani minorati della vista dai 18 ai 35 anni che sono soci delle sezioni territoriali dell'Unione. L'obiettivo principale è quello di migliorare i livelli di inclusione sociale e lavorativa di questi ragazzi, in coerenza con i numerosi programmi di inserimento previsti in ambito

comunitario che sostengono la promozione di iniziative finalizzate a garantire pari opportunità per coloro che sono interessati da forme di disagio. "State calmi stiamo andando in Europa" è il grido di speranza, la voglia di riscatto e il desiderio di scoperta di questi 13 ragazzi che intraprendono questo nuovo percorso che dà loro nuovi occhi per orientarsi verso prospettive diverse da quelle imposte dalla società. Docenti di varie discipline e tutor accompagneranno gli

allievi in questa avventura che li vedrà protagonisti di varie esperienze. Dice il commissario straordinario, Linda Legname: «Spesso i nostri giovani non vedenti sono frenati nell'affrontare nuove sfide perché la disabilità diventa un ostacolo insormontabile. Il nostro compito sarà non solo quello di far emergere le potenzialità, ma fornire strumenti per sentirsi protagonisti nel mondo del lavoro».

PR. AR.

LA SICILIA - P. 29 - 28/10/16

NARO: CONTROLLI DEL SERVIZIO VETERINARIO DELL'ASP

Brucellosi, sequestrato allevamento

NARO. Ci risiamo: un nuovo potenziale focolaio di brucellosi è stato riscontrato in un allevamento dal personale del servizio veterinario del distretto di Canicattì. Nello specifico, dopo i diversi casi riscontrati a Canicattì, questa volta, i capi di bestiame infetti da brucellosi, sono stati rinvenuti in un allevamento, sito in contrada Saladino, in territorio narese. Infatti, il primo cittadino, Calogero Cremona, ha firmato, pro-

prio ieri, un'ordinanza che dispone il sequestro sanitario dell'allevamento in questione, dove i funzionari hanno riscontrato la presenza di bestiame infetto. I controlli erano stati eseguiti il 6 di questo mese e i successivi rapporti di prova stilati hanno confermato la presenza della malattia. L'Asp ha quindi informato il sindaco, che ha ordinato al proprietario dell'allevamento di provvedere all'abbattimento dei capi in-



ALLEVAMENTO DI BOVINI

(ARCHIVIO)

fetti e alla distruzione delle carcasse. Nel frattempo, è stata adottata una misura che vieta qualsiasi movimento di capi in entrata e in uscita, salvo autorizzazione per l'immediata macellazione. L'allevamento dovrà poi essere sottoposto a disinfezione, mentre i pascoli utilizzati dagli esemplari infetti dovranno rimanere chiusi per 60 giorni. Gli animali sono stati lasciati in custodia al proprietario e l'ordinanza di sequestro sarà revocata solo dopo che tutti i capi di bestiame presenteranno esito negativo alle prove ufficiali.

VITO FRANCOLINO